

**LES MERVEILLES DU MONDE: 462 LIDO DI VENEZIA:  
VIA DALMAZIA e LUNGOMARE MARCONI**

Carissima Compagnia Gongolante,

ci siamo lasciati sul lungomare Guglielmo Marconi a cercare di vedere il mare dal cancello della spiaggia della [C.A.P.Li.](#) che sta per Consorzio Alberghi e Pensioni Lido allo sbocco di via Foscari.

Se ci giriamo verso la laguna ci troviamo a guardare piazza Fiume con, al centro, il meraviglioso albero di acero americano



cui passiamo a sinistra per andare ad imboccare via Dalmazia.



Via Dalmazia venne urbanizzata solo dopo la prima Guerra Mondiale con l'ambizione di dare alle nuove costruzioni un certo tono.

A darcene notizia è l'ingegnere Ernesto Conti, il proprietario-costruttore di Villa Corti, che abbiamo visto nella [mail 457](#), che in un articolo pubblicato nel luglio del 1922 nella "Rivista mensile della Città di Venezia scrive: *"A mare lungo la nuova via Dalmazia e sul Piazzale Fiume, sette ville di carattere signorile, pure ultimate in questa stagione, disegnate con gusto e costruite con cura"*.  
Nota 1

La prima di queste ville su via Dalmazia è Villa Adriatica



che è stata progettata da Gino Vittorio Ravà da non confondere con l'ing. Raimondo Ravà di cui abbiamo parlato nella [mail 393](#), che appare più elegante che importante



Gino Vittorio Ravà è il progettista anche della villa successiva al civico 11b che sinceramente non mi sembra avere un qualche tono



Villa Zoe al civico 9 è invece stata progettata da Antonio Cazzaniga da Milano e se pensate che adesso è rialzata di un piano non sembra neanche destinata ad essere grandè ammirata



Qualcosa di molto più emozionante ce lo riserva il civico 5 ovvero Villa Lia, progettata nel 1921-22 anche lei da Antonio Cazzaniga, ma di tutt'altro impatto visivo.



Il nome Lia è quello di chi l'ha fatta rinascere dopo un periodo di abbandono e la "targa" appare sia nel materiale che nella realizzazione particolarmente intrigante.



Frontalmente, sul lato est, spicca il piccolo portico al centro della facciata, a cui si sale dopo alcuni scalini , con sopra una terrazza delimitata da colonnine elaborate alternate a pilastri con modanature. Nota 2



La portafinestra è incorniciata con motivi misti geometrici e vegetali e sopra tutto una torretta , non troppo alta, alleggerita da una grande finestra termale.



Dietro alla torretta spunta l'altana che offre sicuramente una vista mare straordinaria.



Dopo la stupefacente villa Lia il nostro ing. Antonio Cazzaniga cala il terzo pezzo pregiato che è Villa Scutari al civico 3.



Monofore, bifore e trifore trilobate racchiuse in arco a tutto tondo danno alla facciata un'impronta di rara eleganza d'altri tempi.



Via Dalmazia termina incuneandosi all'incrocio fra via Dardanelli e via Lorenzo Marcello



Nell'angolo fra via Dardanelli e via Marcello c'è la più piccola pasticceria che io abbia mai visto così anonima che è quasi difficile accorgersene se non fosse per il dolce profumo che ne esce.



Si tratta della pasticceria Maggion, di Matteo e figlia, la cui imperdibile specialità, a detta del mio amico Enrico, è la torta mascarpone ricotta, zero apparenza e tutta sostanza.



Prenotata la torta, proseguiamo a sinistra verso il mare imboccando l'ultimo tratto di via Marcello.



Sulla destra di via Marcello corre la recinzione in mattoni del complesso "Le Paradis" di cui abbiamo parlato come opera "invisibile" nella scorsa mail.

Il complesso residenziale occupa la zona che ha subito le maggiori variazioni d'uso nel corso degli ultimi due secoli dato che si tratta di una zona strategica.

L'uso attuale è residenziale per essere stato posto in vendita il terreno a questo fine in modo vincolante nel 1975 dalla C.I.G.A. (Compagnia Italiana Grandi Alberghi) che non voleva che si realizzassero lì strutture di tipo turistico.

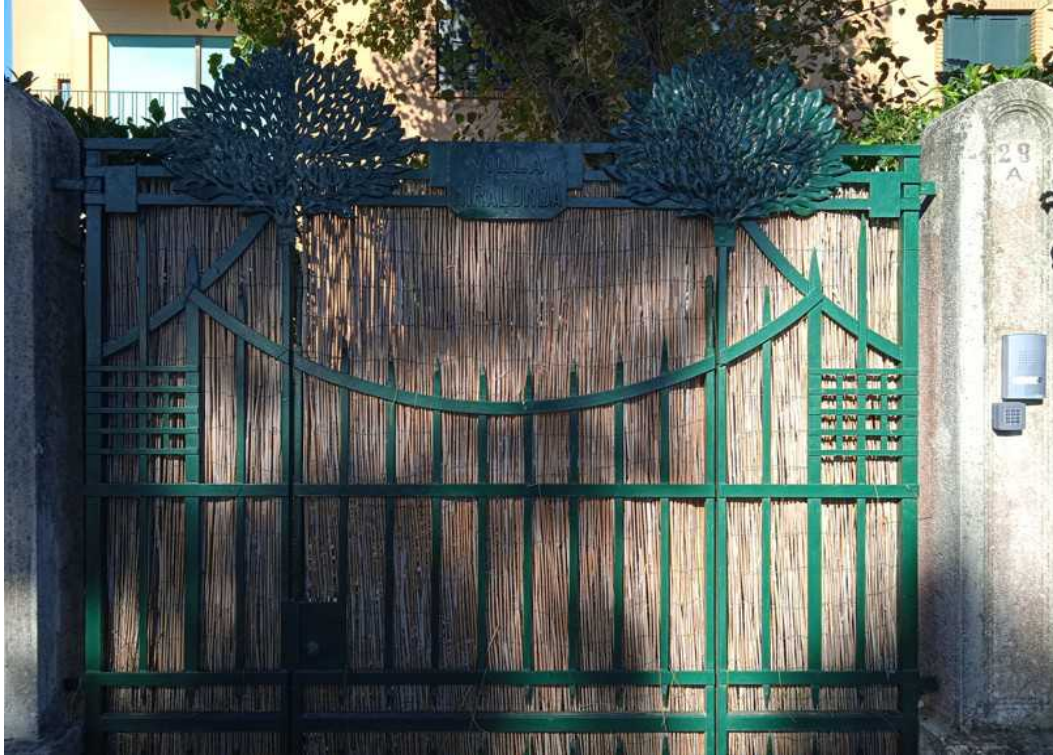
L'area non è stata lottizzata ma è stato presentato, sul finire degli anni '70, un unico progetto ad opera dell'architetto lidense Alessandro Scarpa, realizzato però vent'anni dopo.

Si tratta di quattro costruzioni ciascuna ospitante quattro o cinque unità, tutte con ingresso autonomo e con altrettante rimesse situate ai margini del terreno, inserite tra i numerosi alberi. Nota 3

Nella pianta del Lido del 1910 circa, il lungomare Marconi che allora si chiamava Malamocco, dopo via Bragadin e fino a via Lorenzo Marcello aveva solo due villini il Mignon e l'Adriatico, trasportati poi più all'interno rispetto alla spiaggia per consentire il passaggio del lungomare.

C'era il progetto di urbanizzare la zona con un concorso per cento villini, ma la guerra bloccò tutto e solo nel 1923 ci cominciò a costruire il primo villino Nota 4

Arrivati sul lungomare , girato l'angolo tra via Marcello e il lungomare Marconi , al civico 29, c'è villa Miralonda, un tempo chiamata villino Mignon, importante perché vi ha dato il suo ultimo contributo Umberto Bellotto che ha realizzato una recinzione con due sottili alberelli dalla larga chioma, non più un stile floreale elaborato come quelli delle prime ville e nemmeno medioevale, ma essenziale, con l'applicazione di piccoli segmenti.



Più avanti al civico 28 c'è villa Luisa, un villino elegante in mattoni faccia vista con formelle e patere compresa quella dei due pavoni alla fontana molto apprezzata al Lido.



Nella fascia sottogronda c'è un raffinatissimo affresco in spirale di grande effetto.



Non poteva mancare un pezzo di Giovanni Sicher, ovvero Villa Miramare al di là di un bel giardino d'altri tempi con i vialetti di ghiaia, cespugli e prati



Bellissimo, in stile elegante un pò barocchetto, tipico della campagna veneta, il cancello di antica bellezza e originalità di disegno.



Proprio di fronte a villa Miramare, l'ingresso di un bagno, aperto per lavori, mi ha dato la possibilità di ammirare finalmente il mare.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 70 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2023

Nota 2 pag. 72 ibidem

Nota 3 pag. 220 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorai Edizioni Atiesse

Nota 4 pag. 74 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2023